

INNOVAZIONI IN AGRICOLTURA

Ettore Cantù *



Il settore agricolo italiano attraversa un difficile momento per la scarsa competitività, la caduta dei prezzi mondiali dei prodotti agricoli, la difficoltà di nuovi investimenti, la burocrazia opprimente. Per superare il momento di crisi si fa affidamento sulle innovazioni nel settore. La massima attenzione va rivolta alle innovazioni possibili nei diversi ambiti agricoli per ridurre l'instabilità delle produzioni, ridurre i costi di produzione, consentire buone produzioni in ambienti difficili, e rendere il settore oltre che più competitivo anche più attrattivo per i giovani agricoltori.

Al riguardo occorre tuttavia saper individuare in quali ambiti sono utili per quali innovazioni al fine economico produttivo e quali seguono mode o convincimenti non estensibili all'universo agricolo. L'utilizzo delle biotecnologie consentirà di modificare le piante per renderle più autodifese o più produttive o meno sensibili agli stress, e il loro impiego sarà utile nelle aree o nelle specie dove oggi sono carenti. Il settore delle biotecnologie -certamente il più opportuno fra le innovazioni in agricoltura- avrà successo nella misura in cui la ricerca sarà libera di trovare e sperimentare i risultati e l'agricoltura sarà libera di coltivare ciò che la ricerca offre, svincolata dai vincoli oscurantisti antiscientifici ancora in atto in Italia.

Anche altre innovazioni nel settore agricolo avranno successo se applicate negli ambiti specifici nei quali possono agire. L'agricoltura conservativa ad esempio, si addice a terreni di medio impasto, e sarà poco utile nelle terre molto argillose, e necessita di adeguati investimenti per una meccanizzazione idonea allo scopo. L'agricoltura di precisione sarà adottata con successo per una discreta riduzione dei costi, nelle aziende di ampia superficie, già oggi sufficientemente competitive, e poco presenti nel panorama agricolo italiano.

Si nota poi un altro cambiamento in atto in molte aziende agricole che vedono nel biologico il salto di qualità per ottenere maggiore reddito. Qui il discorso coinvolge i consumatori, l'onestà dei produttori e i contributi della Politica agricola europea. Molti consumatori sono orientati a scegliere i prodotti cosiddetti biologici confidando in una supposta migliore salubrità, sopportando o ignorando di dover sopportare un costo doppio del prodotto coltivato con metodi "naturali" per acquistare un prodotto non migliore di quello convenzionale.

E' quindi un settore che confida nelle scelte del consumatore ricco, opportunisto e disinformato, che ignora le note truffe del settore biologico o biodinamico, per proporre alti prezzi, in accordo con il settore della trasformazione, non sempre derivanti da costi realmente sostenuti, e in aggiunta gode di un sostegno economico generosamente disposto dalla UE, non disponibile per l'agricoltura convenzionale che rispetta i criteri salubrità stabiliti dalle leggi correnti.

L'agricoltura biologica, producendo per i consumatori della fascia alta non risponde all'etica del settore impegnato a produrre per sfamare anche le popolazioni che tuttora soffrono la sottonutrizione cronica.

**Presidente Onorario della Società Agraria di Lombardia*